

polò, a la terza la prese, et volendola violar, lei mai volse consentir, *unde* lui la batè, poi ferite et amazoe, con grandissimi cridori di la ava sua; per il che si provedi di taja.

Et fu posto, per li Consieri, darli autorità poner el ditto nominato in le letere al bando di Venecia et terre et lochi e navilii armati e disarmati, con taja L. 1000 di pizoli che 'l darà vivo in le forze, et L. 500 chi l'amazerà sotto il Dominio, e li soi beni siano confiscati. Avè 2 di no, 173 di si.

Fu posto, per li Consieri e Cai di XL, che sier Vicenzo Capello, qual fo electo per questo Consejo Provedor a l'armar, possi vegnir in Pregadi fin Setembrio non metando balota, come fu fato a sier Sebastian Moro suo colega. Ave: 16 di no, 168 di si.

*Da Dulzigno, di sier Francesco Corner conte et capitano, date a dì 22 Luio.* Come, hessendo venuto uno de li degno di fede, qual si parti da Sophia è zorni 17, dice per camino et de li aver visto gran preparation di turchi, e questo per comandamento mandato per olachi per il Signor turcho, qual comanda a tutti li timarati vengino suso. Si dice per andar contra il Sophi, qual è molto potente, et che molti janizari di quelli dil Signor turco è andati dal Sophi; per il che molti di Servia etc. vanno a la Porta.

Fu poi posto d'acordo, per i Savii dil Consejo, non era sier Alvise di Prioli, e Savii a Terra ferma, una letera a l'Orator nostro in Franza in risposta di sue aute: laudar soa Maestà di l'intertenir dil Papa, et di la communication fatali dil mandar monsignor di San Marzel a Roma con la istruzion etc., et li dichi semo contenti di far etc. .... *videlicet* ....

*Item*, comunichi al Re la letera havemo auto di l'Orator nostro in corte, e la risposta fatoli col Senato; e che parlando di contribuir a' sguizari, come da lui Orator dichi la Signoria nostra è stà su grandissime spese etc. et ne avisi. *Item*, conforti il Re a mantener il Papa con nui, che faremo questo in stesso nui. Et che havemo auto da Milan, esso san Marzel parti a di 12 de li per Roma, et ha ditto al nostro Secretario aver ordine dil re Christianissimo di comunichar il tutto a l'Orator nostro in corte, et cussi qui havemo scritto in corte a ditto sii con lui; con altre parole. Letera ben ditada etc., leta et fata per Zuan Batista di Velmi.

Et sier Zorzi Pisani dottor et cavalier andò in renga. Non contradisse alla letera, ma volea si scrivesse *etiam* in Spagna nè si abandonasse quella pratica, *maxime* continuar la trieva, che lui Re la ri-

chiede e fa per nui. Comemorò la potentia di questo re di Romani presente, e fe' più presto una relatione cha renga. Poi era bon scriver in Franza disuadesse al Papa a dir mandarli la corona, perchè sarà assà tempo avanti segua alcun effecto; con altre parole, e naration di l'intrade di questo Re, si per conto di l'avo Maximiliano come di la Spagna e altri regni, dicendo molte istorie. Venuto zoso, li Savii non li volse risponder. Andò la letera: 9 non sincere, 3 di no, 159 di si. Fu presa.

Fu poi posto, per li Savii dil Consejo, *excepto* 325 sier Alvise de Molin procurator, e Savii a Terra ferma, *excepto* sier Francesco da cha' da Pexaro, una letera a l'Orator nostro in Spagna apresso il re di Romani in risposta di soe, *verba pro verbis*, e quanto a la paxe e intelligentia li ha ditto voler metervi la mano lo illustrissimo Chievers e Gran cancelier, ringratiamoli molto, et semo ben contenti, desiderando si mandi a Verona dove il re Christianissimo ha deputado chi vi dia andar, e nui manderemo il nostro, et ivi si definirà le differentie et seguirà paxe tra quella Maestà et nui tutto a ben e utele di la cristiana republica etc. con altre parole, *ut in ea*. Et sier Alvise da Molin procurator andò in renga. Non vol si scrivi per non dar suspeto al re di Franza. Narò assà cosse et fo molto longo; qual venuto zoso, li rispose sier Polo Capello el cavalier savio dil Consejo, era in setimana, laudando il scriver etc.

Et volendo parlar sier Marin Zorzi el dottor, consier, et molti altri, d'acordo fu terminà indusiar a un altro Consejo, et con grandissima credenza fo licentia il Consejo a hore 22 1/2.

È da saper: prima se intrasse in tal materia, fo commemorà per il Canzelier granda la profondissima credenza, justa la parte dil Consejo di X leta l'altro Pregadi. *Item*, quelli non è stati a li Cai di X a tuor il sacramento debano venir, et cussi il tutto si tengi secreto.

*A dì 17.* La matina fu il Principe, nè fu alcuna letera. Et sier Alvise di Prioli savio dil Consejo, che non fo eri in Pregadi, et sier Antonio Condolmer savio a Terra ferma, suspeseno la letera fo preso eri di scriver in Franza, con dir è bon avisar *etiam* di la letera di Spagna, et scriver in Spagna. Et sopra questo fo gran parole, et terminato far ozi Pregadi per questa cossa.

Da poi disnar aduncha fo Pregadi. Et per esser zonte a nona letere di Constantinopoli dil Baylo novo e vecchio, fo lecte:

*Di sier Tomà Contarini baylo in Constan.* 325 \*